

Lessico

abombola: per la Merrifield “intasa il pennello”

acapalo: separalo, da accapare. In ambito Estense ridurre i bordi a forma di cape, onchiglie (Trenti).

admisia: mescola, dal L. admiscere

agiara: azzurro (arabo) dall’arabo lazvard (con discrezione della “i” sentita come articolo) a sua volta dal persiano.

agullupato, goluppa: voci di avvolgere, avvolappare

alabastrum constantinopolitanum: forse l’alabastro orientale, miscela di carbonato di calcio cristallizzato come calcite e aragonite.

alanat(o): tritato, per la Merrifield scraped, grattugiato.

albio: recipiente di terracotta, (Modena) elbi truogolo < L. alveum (DEI). Albio in Trenti.

alcucu, es ustum: ossido di rame, sembrerebbe un termine arabo per il prefisso “al”.

aluma: dà l’allume, voce del verbo alumare.

alume(n) scabis: (non tradotto dalla Merrifield)

alume d(e) arsenico: la Merrifield legge “alum and arsenic”, ma il “de” fa pensare ad un composto bianco di arsenico, come l’anidride.

alum(e) de marocho: potrebbe essere allume di rocca (in alcuni casi è detto “di rocco”) come interpreta la Merrifield, oppure un allume proveniente dal nord Africa.

alumj de feccia: tartaro delle botti o il suo prodotto residuo della combustione completa.

aluminis jameni v(e)l glasso: uno degli allumi impiegati nel passato come mordente, proveniente dallo Jemen.

aluminis roccj, aluminis rocze, aluminis rozi, alumj de rocho: allume di rocca, solfato di alluminio e potassio, sale solubile in acqua che cristallizza per evaporazione di una soluzione. Usato come mordente per la tintura, come astringente in medicina. Si reperiva in Italia centrale, nei domini del Papa.

aluminis scaiolj: allume scagliola, gesso lamellare.

alumj zucharino: allume mescolato a zucchero e altri ingredienti.

alutata: spalmata di luto (DEI)

amalis: è da leggere “a malis”, da quelli cattivi.

amalpalj: schiacciali, strizzali, forse da ammalloppare.

amamgdola(rum): di mandorle

amistalo: mescolalo, da L mixtus

anconitanj: anconitano o agontano, moneta coniatà ad Ancona nel XIII sec.

ancudenea: incudine, forma dialettale, L. incus -udis. Ancuzene, ancugene in Trenti.

ansciace: soffiaci, da ansiare t. lat. ansiare (DEI)

apicare: appicciare, attaccare

aqua forte: aquaforte, acido nitrico ottenuto in passato dal nitrato di potassio e acido solforico, a sua volta ottenuto dall'ossidazione della pirite.

aqua gomata: acqua contenente gomma arabica

aq(uae) artentis : acqua ardente, acquavite

aqua tartari: acqua contenente disciolto del tartaro delle botti

aramorto: spento, un derivato di "smorzare"

arapicarass(e): si appiccicherà

arap(re)sa: rappresa, coagulata

archimist(a): alchimista, termine già presente in Cennino Cennini, ma anche nel glossario Estense di Trenti.

arecolare: scolare

arentre: si riduca, si concentri, da rientrare

aresta, arestia: resista, sopporti

ariento: argento, forma antica, diffusa un tempo in Toscana e Italia Settentrionale (DEI).

arie(n)to vivo: argento vivo, mercurio

armo(n)iac(o) sale: cloruro ammonico, usato come fondente in numerose operazioni.

arsenico ch(rista)llino: certamente un composto di arsenico, ottenuto scaldando insieme orpimento (solfuro di arsenico) e salgemma (cloruro di sodio).

arzica: color giallo (Cennini), estratto dall'erba gialda o erba lozza (lutea), reseda luteola < arabo zarqa giallo.

ascisa: gesso usato per la preparazione della superficie per la doratura.

assa fetida: probabilmente il laserpitium di Plinio, come forse asserisce anche l'etimo < laser, usato in medicina per il suo contenuto in resine e gomme.

asso: arso, bruciato < L. assus arrostito

atrame(n)doi: entrambi

atram(en)to: inchiostro nero a base di carbone o di gallato di ferro, con gomma arabica come legante.

auricellam purpuream: oricello, che dà una tinta di colore violaceo.

au(rum) piume(n)tum, auri piumentj: orpimento, solfuro di arsenico di colore giallo brillante, usato in pittura, miniatura e come conservante dell'inchiostro.

avellana: nocciolo, corylus avellana dalla città campana di Abella

ayer: aria, forma antiquata.

azoch (aqua): mercurio, voce del gergo alchemico, proveniente dall'arabo zauqa a sua volta dal persiano ziwa (vivo) equivalente quindi ad "argento vivo".

azurrum oltramarinu(m), lapis lazulj: lapislazzuli, azzurro oltremare, cosiddetto per la sua provenienza dall'Oriente tramite gli Arabi.

azur(r)o d(e) la magna, thodesco, almaneu(m) sive teothonicu(m): azzurrite, carbonato basico di rame, usato in pittura al posto del più costoso oltremare.

azurrum ispaneum: azzurro spagnolo, azzurrite. Secondo il "De Arte Illuminandi" potrebbe essere anche oltremare.

balascios: balasci pietre preziose di colore rubino, provenienti dalla area di Badahshan (Afghanistan). Il termine compare come balasso in Trenti.

baviglia: bava (di lumaca)

bellitissimo: bellissimo, beletissimo in Trenti.

besiche: vesciche, variante

biacha, biaca: biacca, carbonato basico di piombo, pigmento di origine sintetica, usato fin dall'antichità greca;

biacca cruda: biacca grezza, come ottenuta dalla sintesi.

bigoncia: recipiente di legno a doghe da bi- e cngius, biguncio a Ravenna nell' 870 (DEI)

bistugio: bistucio, vaso di biscotto, senza vernice (DEI).

bol(ognini): bolognini monete coniate a Bologna dal XII secolo in poi.

bolum arminiu(m): bolo armeno, terra rossa usata come preparazione per la doratura.

bomboge, bombige: bambagio, dal L. bambax incrociato con bombyx filugello.

borace alixandrina, borac(e) alisandrina: borace di Alessandria d'Egitto, usata come fondente.

bosso: legno di busso

bossola: scatola, fatta con il legno precedentemente citato.

bragia: antiquato per brace, carboni ardenti, di origine germanica *brasa (DEI)

brasilium: verzino, legno dal quale si estrae il colorante detto brasil.

bretino: grigio, usato dal Cennini nella forma berrettino, forse voce del ghetto: ebraico

bahéret (L. Modena)

broco, brocha: brocca, recipiente

brunire: premere la lamina d'oro per attaccarla ad una superficie mediante il brunitoio.

bucefallj: un pesce così denominato; se così denominato in base alla dimensione della testa potrebbe essere il pesce gatto.

bugio: buco, variante settentrionale.

burnias: brunisci, premi con il brunitoio sulla lamina; in Trenti compare burnire.

bu(r)sia sarsi: borsa preparata dalla pelle di un animale (?) o di tessuto di sargia.

butiro: burro, voce diffusa in tutta Italia, ora antiquata, sopravvissuta nei dialetti, dal L. tardo butyrum, di origine bizantina.

cagia: cada, forma rifatta sul modello di veggio per vedo, usata nel XIV sec. (DEI).

calci(n)a de stagno: ossido di stagno, impiegata un tempo come opacizzante degli smalti e vetri bianchi.

callato: tuffato (da calare)

callo: calo, perdita

cals, calx: calce, idrossido di calcio, impiegato per gli intonaci: per carbonatazione forma il carbonato di calcio.

camilli(n)a: colore bruno, color cammello

campeggiare: preparare il fondo di una pittura.

camussium, camussj, camusij: pelle di camoscio

canavacio: canovaccio

canida: candida, voce antica (XV sec.)

cante: lati dal t. lat. canthus angolo dell'occhio (DEI)

canthoni: angoli, punte, c. s.

capitellum: liscivia molto concentrata, soluzione di carbonato potassico

capitem foratam i(dest) miscolam: mestolo forato

caviglia: supporto, per la Merrifield un dispositivo circolare sul quale stendere una pelle, come una tinozza.

cascio: cacio, formaggio, dal L. caseus.

cenere da vetrio cioe soda: fondente per il vetro a base di soda, ma forse anche di potassa estratta dalla cenere delle piante dell'entroterra

cenere de feccia: cenere da tartaro delle botti, a base di carbonato di potassio.

cenigem, cinige: cinigia, ceneri calde con faville.

ceruse: della cerussa, biacca

chacabassia: zucca? (non tradotta dalla Merrifield)

chiavarda (del gesso): lastra (non tradotta dalla Merrifield). giavarda e “glavarda de calcina” vengono riportati da Trenti.

chloche: cloaca? La Merrifield tradisce “drain water”, acqua di scolo.

ciarabotana (argento de): ciarabaldana, donna grossolana, ghiarabaldana, cosa di poco valore (DEI).

ciato vitrij: tazza di vetro, dal L. cyathus voce dotta (DEI).

cierchiello: anello

cilestrineggia: appare celeste

cilidonia, celidonie: celidonia, chelidonium majus L.

cimatura de grana, cimatura de rosato, cimatura d(e) scarlacto de grana: ritagli del tessuto tinto, che venivano utilizzate per estrarre il colorante.

cinabrium, cinabrij: cinabro, solfuro di mercurio rosso, pigmento che si trova in natura (Almaden in Spagna, Istria, Monte Amiata), ma può essere preparato anche sinteticamente scaldando zolfo e mercurio in un recipiente chiuso.

cinaraccio: parte chiara dell’oltremare, di color cenere.

cineris (cinenis?) pencholimj i(dest). es ustum: ossido di rame, cenere di rame, ma pencholimj resta non attestato.

cinerem fetie: cenere di feccia di vino, di tartaro, carbonato di potassio.

cipre: Cipro, l’isola

citositatem: succo (di limoni)

citro(rum): di limoni

coccia, cocia: guscio di mollusco.

cociole dova, coze: gusci d’uova

coculeam, cocleam: conchiglia, guscio di mollusco.

coclareo: cucchiaio

colatoro: colino, dal L. colatorium

colla de branch(e): colla di ritagli di pelle.

collofonia, colofonie: pece greca

collombino: una varietà del legno verzino, proveniente dalla città di Quilom dell’India sudoccidentale (Malabar).

colo: cavolo, voce centrosettentrionale (DEI).

com(m)arabico: gomma arabica, impiegata come legante, ad esempio per gli inchiostri.

co(n)cha: recipiente di terracotta, dal L. concha

concia: come verbo vale lavora; come sostantivo vale liquido per la concia.

coppi: tegole, derivato da coppa, L. cuppa per il classico cupa (DEI).
cornotto de vetro: corno di vetro, usato come contenitore per inchiostro o per colori
corrame, curamj, corame: : cuoio dal L. coriamen per corium (DEI).
co(r)tello, curtello: coltello (dial.)
cremusinus: cremisino dall'arabo qirmizi, grana di cocciniglia (DEI).
crevellare, crebellata, crebellatis: setacciare con un crivello < L. cribrum
cribello: crivello dal t. lat. cribellum
cribra: setaccia, latinismo
crisole: crogiolo, da un L. *chrysoylum a sua volta dal greco χρυσουλος di oro (DEI)
crisolitu(m): pietra preziosa verde e gialla, dal L. chrysolithus
croceo: colore giallo come il croco
crocu(m) ferrj: pigmento giallo a base di idrossido di ferro, goethite.
crugnolo, crugibulo: crogiolo
cucurbita: recipiente per distillare, caldaia, dal L. cucurbita zucca.
cucurbita vitrj: c.s. in vetro.
cupro: rame, voce arcaica, dal L. cuprum, rame.
cuscias: cuci (la pancia)

dellebe: potrebbe essere di ebbio (sambucus ebulus) per metatesi; meno probabilmente da
elleboro, in antico attestato come elabro e a Modena nel XIV sec. come elleulus (DEI).
denaratj o derat(e): derrate
derieta (volta): ultima, precedente
destilla p(er) filtro: distilla facendo passare il vapore attraverso un filtro.
disimare: scemare, forma antiquata
dragantj: gomma adragante, polisaccaride estratto dalla astragalus tragacantha
dragma: dramma, unità di peso e moneta, ottavo di un'oncia.
druge: soffiaci su
ducatj: moneta d'oro o d'argento, coniata a Venezia.

egeritis: il senso è "buttati via", ma Guerrini e Ricci leggono "eiectis"
elembicum cecum: alambicco, in una delle sue varianti.
endico, endicum: indaco, colorante blu, estratto da varie piante, in Italia dal guado, isatis
tinctoria.
evalescat, valesca: svolazzi

extrage: estrai

faldella de capecchio: specie di garza di capecchio.

fecce: sedimento formatosi sul fondo della botte dopo la fermentazione del mosto.

fele de bo: fiele di bue, usato per alcune ricette pittoriche.

finare: cessare, variante di finire.

fingreco: fieno greco, leguminosa impiegata in alcune ricette mediche.

fioria: pianta che tinge in verde, detta anche oriola, o olivella, tradotta privet dalla Merrifield, cioè ligustro.

foglieta: contenitore della capacità di mezzo litro.

frugato: grossolano, dal verbo frugare o frucare

furfure: crusca dal L. furfur.

galla: galla di quercia, il cui estratto serviva a preparare l'inchiostro con il vetriolo romano

gallala: aggiungi galla

gem(m)o (sale): salgemma, cloruro di sodio.

ghebbj: pianta i cui semi tingono in blu, non tradotto dalla Merrifield, potrebbe trattarsi del sambucus ebulus o del mirabolanus chebuli.

ghievella: zolletta dim. di ghieva, da gleba

giallate: evaporate, esalate (alla quale potrebbe risalire l'etimo).

giallolino dela magna: giallo di piombo e stagno (Seccaroni)

giersa cruda: biacca grezza, bianco usato come belletto < L. cerusa.

gietare: fondere nello stampo le statue

gietta: potrebbe derivare da gettare nel senso del precedente termine

gilosia: pianta che tinge in rosso, celosia, amaranthus tricolor? (Merrifield) celosia argentea cristata?

gisso: gesso, forma antiquata.

gladio: lama

gomarabico: gomma arabica, estratto da acacie, usata come legante.

grana: colore estratto dalla cocciniglia, concepita come "grani" e non come insetti.

granatu(m): colore dei granati

grappi: grappoli, ant. e dialettale. In area Estense grappo (Trenti).

guarnello: panno tessuto di bambagia e accia, e veste femminile (Trenti).

gualda (herba): reseda luteola, pianta che fornisce un colore giallo, dal germ *walda, ted. weld.

guatj tintoru(m), spuma(m) indici sive guatj: guado dei tintori, isatis tinctoria, dal long. *waid erba colorante, ingl. weed erba.

guato fiore: la parte migliore del colore del guado

gum(m)am lacce: gomma lacca: scaglie prodotte dall'insetto Kerria lacca, presente nelle foreste della Thailandia. La gommalacca è secreta dall'emittero femmina ed viene raccolto dalla corteccia degli alberi su cui lo deposita per ottenere una salda presa sull'albero.

hellola: edera, in toscano ellera

iacinto: giacinto pietra preziosa, varietà di zircone.

iaspides: diaspro, pietra semipreziosa, costituita da quarzo colorato con impurezze, solitamente a base di ferro.

illumina cu(m) cerusa: schiarisci con la biacca

imp(ro)mptar(e): imprimere, preparare l'impronta.

indicat(a): acqua colorata con indaco

indicum de bagadon, indico, indicu(m): indaco (proveniente da Bagdad), di origine orientale.

i(n)finentre: mentre

i(n)salate: salate (part.)

i(n)tinta: acqua per tingere, maestra

i(n)v(er)nicala: verniciala, voce arcaica (sec. XIV). "invernigado" è riportato da Trenti.

lac calvisej o amido: non tradotto dalla Merrifield, senza riscontri.

lac turtu(m)agli: lattice di titimallo, un'euforbia (euphorbia lathyris?)

lacha: lacca, formata dall'estratto di un colorante con allume di rocca.

lavella: catino

lexivium lesciviu(m): liscivia, ranno, estratto ottenuto con acqua calda dalla cenere di legna.

libra: libbra. unità di misura di circa 450 grammi.

limatij: di lumaca, limassa

liscia, lisciva: liscivia, ranno, v. lexivium.

liscivo capitis: ranno per lavare i capelli

litargirio: ossido di piombo giallo, dal L. lithargirium a sua volta dal greco. Era la scoria della produzione dell'argento

lodo de rota, lozo d(e) rota : fango che si attacca alle ruote dei carri o forse alla ruota dell'arrotino.

loppe de le rame, ramina: ossido di rame scuro formatosi nella lavorazione del rame.

lorbacho: bacca di alloro.

lotrie: potrebbe essere la lontra, la cui pelliccia era utilizzata. La Merrifield traduce "badger", tasso. "lodra" è interpretato come lontra da Trenti.

lutalo: chiudilo con luto

luto de sapie(n)tia, loto: argilla mescolata con gomma arabica e calce, oltre a vari ingredienti, per sigillare recipienti

luto filosofico: luto di sapienza

ma(n)ghanese, maganese: ossido di manganese, polvere bruna, di composizione chimica varia, usata per rendere bianchi i vetri verdi.

maneriaci: un ingrediente per produrre il vetro di color granato. Potrebbe essere il manganese, come supposto dalla Merrifield.

marchesita, marchesitam auream, marchesitam aurj: solfuro di ferro, che si presenta in colore d'oro quando ben cristallizzato (è detta anche "oro degli sciocchi") dall'arabo marqasita.

margaritas: perle

mastice: resina gommosa di piante come il lentisco, dal L. mastix di provenienza greca.

matoffo: batuffolo, ora solo toscano (DEI).

mayollica: variante di maiolica, ceramica dal tardo L. maiorica dell'isola di Maiorca.

mele, melle: miele

mele rosato: miele con estratto dai petali di rosa.

mercatare: vendere

merollj: antiquato per midollo.

mescola, misculam: mestolo, ramaiole, da mescolare.

metatella(rum), metadelle: metadella, recipiente della capacità di una mezzetta.

migliaccio: tortino, focaccia, un tempo di sangue di maiale, da L. miliaceus (DEI).

minia, miniare: dipingere con ornamenti le pagine di un codice.

minio: minio, ossido di piombo rosso, antico pigmento che veniva ottenuto scaldando la biacca ad alta temperatura o per ossidazione del piombo.

miscola, mistica: mescola, voce del verbo mescolare; la seconda voce da L. mixtus

mordente: materiale per fissare la doratura o il colorante su legno o stoffa.

morella: erba delle solanacee, *solanum nigrum*.

mortare: mortaio (dial).

muscellino (oleo): olio preparato con mosco o musco.

musco: secrezione ghiandolare del mosco, ruminante denominato *moschus moschiferus*, il cui nome proviene dal persiano musk, a sua volta dal sanscrito muskah, testicolo.

ocria: color ocra; ocra francese: vari tipi di ocra a base di ossidi di ferro.

oculos pulcinj: pianta dai fiori azzurri come la veronica comune.

oleo de tartaro: liquido che cola da un contenitore in tela contenente tartaro con poca acqua.

olibanum: pianta che produce l'incenso, *boswellia serrata*.

olivella o fioria o oriola: pianta delle laureola, *daphne laureola*

oncia: unità di peso equivalente a circa 28 grammi.

ordeacio: crusca d'orzo

Organia: Ungheria

ornello: pianta delle oleacee, frassino minore, *fraxinus ornus L.*

ossum calcinatum: opacizzante per il vetro, a base di fosfato di calcio o apatite.

otava: unità di misura, ottava parte di una unità superiore.

pagnolo: pentolino, paiolo

panicella, herba roccia: erba lozza, pianta che fornisce colorante giallo per tessuti, si tratta dell'erba gualda, *reseda luteola L.*. Il suo nome è pannicella in marchigiano. L'etimo del nome lozza o roccia è da lutea (gialla), mentre gualda viene dal germanico *walda dal quale procede anche il francese gaude (DEI).

parasidem, parascide: coppa

pargamen(e), parcham(ene): pergamene

passadutilem: flessibile

pastillu(m): colorante blu in forma di pasta a base di oltremare

patere (la mano): tenere

pece greca: colofonia

pegule spagnole: di pece spagnola

pelliparij: pellicciai, conciatori, dal L. *piliparius*, conciatore

pero citrino: una varietà così denominata, a frutti gialli. Nel 1700 in Francia esisteva la "poire citron" (Pomey)

p(er)seum: colore porpora scuro, dal tardo L. *persus*, persiano.

petittj, petito: antica unità di volume.

petra fucara de la viersa: pietra focaia della Viersa, forse la selce del Monte Versa (Treviso).
Anche a Udine esiste un toponimo Viersa, a Gorizia il paese di Versa, valle Versa nel Monferrato, Santa Croce a Pietra Versa (Arezzo), un Versa in provincia di Lucca.

pezuolj: pezzetti, frammenti.

pice navalis: pece per calafatare le navi.

pignatto: pignatta, pentola

pignolato: antico tessuto di lino con disegni simili a pinoli. In Trenti appare come pignolà o pignolado.

pila: mortaio

piliciarj: pellicciai, conciatori.

pinta: vecchia unità di misura impiegata in Italia Settentrionale nel XIV sec. Qui potrebbe essere anche il nome del contenuto.

pipere: pepe, forma non popolare

polit(a): levigata.

pomelli: bacche, piccoli pomi

povere: da integrare in “polvere”.

prasminu(m), prasimu(m): un verde prasino, verde porro, dal L. prasinum

p(re)ta: dialettalismo (preda)

pugnata: pugno (quantità).

pumice, pumicia: leviga con pomice

pune: pone

purpura, pu(r)purino; porpora.

quatrini: unità di peso equivalente a 1/5 di oncia.

ragia pini, ragina, rasina: ragia di pino

raich(e): radici, da radicare. Vedi umbro “raica”.

rama de fico: ramo di fico

ranno: liscivia, voce toscana.

rasscia: minerale azzurro, forse azzurrite, dato che dalla “Magna” veniva un tempo l’azzurrite.

refe: filo, dal L. ripe.

remola: crusca, voce emiliana, dal L. remolere.

rena de valdarno: sabbia della Valdarno

revengna: diventi

riciuta: ricino (in dubbio anche la Merrifield)

ri(m)mulas: solchi, screpolature, dal L. rimula, fessura.

risagallo: realgar, solfuro di arsenico rosso. Stessa forma nel territorio Estense (Trenti).

ritalgie: ritagli

rodulos: unità di peso, in uso nel Meridione, ma anche a Venezia, di origine araba.

rogello: oricello, dal L. roccella tinctoria (DEI) incrociato con aurum per il colore.

rosecta, rossecta de loro: preparazione rosa per la foglia d'oro, come il bolo armeno, a base di un estratto del verzino.

saccatoris: cucitore (di sacchi) dal L. saccator

saguinarella o herba spagnola: più che all'erba medica, denominata in vari dialetti "erba spagna", si può pensare al galium eparine o al polygonum aviculare detta anche erba sanguinaria.

sal netrio, salis nitrij: salnitro, nitrato di potassio, che effloresce sui muri di mattone.

salis alcalj, sale alchelj: carbonato di sodio o di potassio, il primo riscontrabile come natron, il secondo come estratto dalle ceneri di legna.

sallavezza: può indicare sporcizia o residuo, ma potrebbe essere anche un verbo. Entrambi senza riscontri.

sandolj: legno di sandalo rosso, *pterocarpus santalinus*, proveniente dalle Filippine, il cui nome risale all'arabo sandal.

sanguine draconis aut lacca: sangue di drago, resina del *calamus draco*.

sapone cap(ri)no v(e)l aretino: sapone ottenuto dal grasso di capra.

sapone moschato: sapone profumato al mosco.

saponem ultramarinum: più che un sapone proveniente da oltremare, si può pensare al sapone da mescolare con altri ingredienti per l'estrazione dell'oltremare dal lapislazzuli.

sattage: soffiaci sopra, senza riscontri in altri testi.

sborfandolj: spruzzandoli

scapita: perde, rimette, da discapitare

schina: schiena (pelle della)

scierment(o): sarmento, tralcio

scisas, scisa: assisa, gesso impiegato come base per la deposizione della lamina d'oro.

sciuctare sciutar(e): asciugare, riformato su asciutto.

sciuch(e): asciutte

scorgha: scorra, variante del verbo.

scotano: *rhus cotinus*, voce settentrionale (DEI).

scrillent(e): trasparente, limpida. A Mirandola esiste schilént, a Mantova e Milano stilént, a Genova schillante, di analogo significato.

scrupuli: unità di peso, parte ventiquattresima dell'oncia.

scurla: agita, scrolla, vedi il veneto scorlare < crollare.

scutella: scodella

scutes: tazza, vedi precedente

sentille: scintille, con la difficoltà di discriminazione tra “s” e “sc” delle aree settentrionali.

seta porcj: setola di maiale

sfiuta: sfugga. La Merrifield legge “sfuita” che potrebbe essere più vicino a un possibile etimo, v. fuita (fuita, fuga in catalano, ma anche in dialetti meridionali)

sinopia: argilla rossa proveniente da Sinope e per estensione pigmenti rosso a base di ferro. Era impiegata dai pittori per tracciare il disegno preparatorio per un affresco.

sirico: tessuto di seta, dal L. *siricus* tessuto prodotto dai Seres, i Cinesi (DEI).

smalte, ismalt(e): smalto, vetro colorato.

smiriglium: smeriglio, di varia natura, ma anticamente corindone, polvere dura usata come abrasivo.

smoglio: liscivia (la Merrifield traduce con “farina”), essendo in modenese, mantovano, e reggiano, “smoia” il ranno per il bucato (Neri), “smoia” (Trenti),

smortua: pallida, smorta.

solfano, solfaro, solphano, solphino, solpho, solfo: zolfo. Le prime due voci anche in Trenti.

solimare: sublimare, voce antiquata.

sovatto: corda, correggia, dal L. tardo soca.

spianato: levigato, pareggiato

spighi de aglio: spicchi d'aglio

spinello, spinella: zipolo, cavicchio per chiudere un orifizio di recipiente.

spinj cervinj, spingerbino: spincervino, *rhamnus catharticum*, le cui bacche possono fornire due coloranti differenti a seconda del grado di maturazione: il giallo santo e il verde vescica.

spitalj: farmacisti

spregne(n)do: spremendo

spogna spongna, spo(n)gia: spugna, varianti di area dialettale emiliana.

stacia: setaccio

stagnao vinetiano, stagno venetiano, stamgno romano: stagno di varia provenienza.

stamegna: tessuto di stamigna per colare liquidi, dal L. stamen

stech de merollo: stecca di legno duro che possa essere tagliente. Merollo è un nome comune della *quercus robur* in Italia centrale e significa “midollo”.

stesta: stesa

stillata p(er) filtro: distillata attraverso un feltro.

stista: sporcizia, impurezza.

strocila: strozzala

storta: dispositivo per tendere una pelle durante la concia, fatto di rami piegati.

stroppa: fuscello, voce dialettale, modenese, mantovana, reggiana e ferrarese. Strop(p)a anche in Trenti.

strugiare: fondere, dal L. destruere

stufo, stufa: fomento

sulphuris vivj: di zolfo vivo, il minerale

sulphuris gialli: di zolfo giallo

suvavis: soave, forma ipercorretta.

suvera: tappo di sughero.

tabole o assci: tavole di legno

tartaro: tartaro delle botti, tartrato acido di potassio, vedi sotto

tasum, tasi albj: tartaro bianco, tartaro delle botti: Mirandola Tas, GLE Tassum < aF Tas mucchio dal francone TAS 8596 REW, (DEI), Tas (TAM), ; tèd d’batt (Aureli); Tès gromma o greppola (Ferrari); Croppa o taso (Cherubini).

tebbella: piastra per brunire. Secondo la Merrifield è un coltello. L’etimo potrebbe essere da tabella (REW 8514).

t(er)bentine: trementina

t(er)ra bianca: creta da pellicciai

terra viride: terra verde, terra di Verona, dal monte Baldo, costituita da celadonite e glauconite, usata nella pittura romana e anche dopo come pigmento verde e per strati preparatori.

t(er)zarulo: contenitore, misura di capacità per liquidi, la terza parte di altra unità. In Trenti terzarolo è un’asse di legno.

testas ovo(rum): gusci d’uovo

testo: recipiente < L. testum coperchio di terracotta. Citato da Trenti.

thodesco: tedesco. La forma todesco è più volte citata in Trenti.

torcefecio o colatoro: torchio per spremere le fecce

torchi[ni]: fiori azzurri, forse fiordalisi

torcholo: torchio

torno: tuorlo

torquam sive steccam: v. storta

tortomaglio: titimallo, pianta delle euforbie, che produce un lattice bianco.

tra: toglie, dal verbo trarre

trepej: treppiedi

tringiare q(ue)ste pelle: mordenzare, trattare con acqua di feccia.

trolo: tuorlo

tufo de civitella: tufo della città di Civitella (Viterbo)?

untijs: oncie

umbra cu(m) viride: scurisci con il verde

va(n)tagio (de): di più

vanza: resto, da avanzare

vas cupu(m): la Merrifield traduce “glazed”, invetriato, ma potrebbe trattarsi di un errore per “vas cupreum”, vaso di rame.

venacia, venatia: vinaccia

vengastra: vincastro

ventello, vintelli: tuorlo dal L. vitellus, tuorlo.

v(er)miculis: di vermiglio, dal L. vermis.

v(er)nicem annarij: non si rilevano confronti con altri ricettari per questa vernice.

v(er)zinu(m) sive brasilium, virzino verzinum: verzino, legno del Brasile dal quale si estrae

viterola de lamanea: vetriolo della Magna, solfato di rame

viridem ramu(m), viride heris, viride ere: verderame, acetato di rame preparato da rame e aceto lasciati a contatto per vari giorni.

viridum presimu(m): verde porro, v. prasminum

viruno: nessuno

visica: vescica

vitrialo(rum): da vetri

vitrioli romanj: vitriolo romano, solfato ferroso, che veniva impiegato per la preparazione dell'inchiostro gallico.

vittollo(rum): di tuorli, < L. vitulorum

volesti: volessi (cong. per pass. remoto, tipico dell'Emilia)

zaffaramj, zafferamj: zafferano, principio colorante estratto dal crocus, usato per tingere tessuti, ma anche per uso alimentare.

zaffirro: zaffiro, pietra preziosa azzurra.

zalulino, zallulino: giallolino, giallo di piombo e stagno, pigmento artificiale proveniente dall'industria vetraria.

zayne: recipiente per liquidi, bicchiere, da un longobardo zaina, fiscella

zuccaro candio: zucchero candito.

zuppj: zolle, blocchi, termine che trova corrispondenti in ciuffo, toppo, svizzero zuffe pugno, di origine germanica, long. zupfa (REW 8989). V. topa, zolla in dialetto trentino, bresciano e veronese.

Bibliografia

M. Aureli, Nuovo dizionario del dialetto bolognese, 1851

P. Baraldi, R. Baroni Fornasiero, E. Sgarbi. Raccolta di varj Secreti si per far colori da miniare che di vernici d'ogni sorte et altri per varij mali, Pitagora, Bologna 2004.

C. Battisti, G. Alessio, Dizionario Etimologico Italiano, Firenze, Barbera 1975. (DEI)

C. Cennini, Il libro dell'arte, a c. di F. Frezzato, Neri Pozza, 2003.

L. Cherubini, Vocabolario milanese italiano, Stamperia Reale, 1814.

A. Donelli, Libro per secreti varij 1793: prodotti minerali, vegetali e animali per l'arte, il restauro e la scagliola : a cura di P. Baraldi, R. Baroni Fornasiero, E. Sgarbi, Bologna, Pitagora (2005).

C. E. Ferrari, Vocabolario bolognese coi sinonimi italiani e francesi, 1820

M. P. Merrifield, Original treatises on the art of painting, Murray, London 1849.

W. Meyer-Lübke, Romanisches etymologisches Wörterbuch, 3a ed., Heidelberg: 1935, Winter., (REW)

L. Modena, Il dialetto del Ghetto di Modena e dintorni, Il Fiorino, 2001.

A. Neri, Vocabolario del dialetto modenese, Forni Ed. Sala Bolognese, 1981.

F. Pomey, Indiculus Universalis, Amsterdam 1703.

F. L. Pullé, Testi antichi modenesi, Bologna 1891 (TAM)

C. Seccaroni, Giallorino, Storia dei pigmenti gialli di natura sintetica, De Luca Editori d'Arte, Roma (2006)

G. Trenti, Voci di Terre Estensi, Vignola 2008.